PROVINCIA DI TREVISO

OSSERVAZIONI IN MERITO AL PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELL'ALLEVAMENTO SUINICOLO PROPOSTO DALLA DITTA SUINAL SITA IN VIA PRINCIPE COMUNE DI RONCADE NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO DI VIA AI SENSI DELL'ART. 27 BIS E ART.29 TER D.LGS. N. 152/2006

Il sottoscritto avv. Raffaello Squarcina in qualità di Presidente del " COMITATO SALVAGUARDIA AMBIENTALE RONCADE E QUARTO D'ALTINO," registrato in data 23 novembre 2022, deposita osservazioni inerenti lo Studio di Impatto Ambientale per l'ampliamento dell'allevamento suinicolo in epigrafe indicato.

Per la redazione delle osservazioni il sottoscritto si è avvalso della documentazione estrapolata dal sito internet:
http://ecologia.provincia.treviso.it/Engine/RAServePG.php/P/576510190300/M/529810190303/T/AZIENDA-AGRICOLA-SUINAL-DI-MERLO-LUIGI

Le principali contestazioni vertono sulla mancata redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale, sostituita dal mero Allegato E che viene utilizzato in casi particolari o in totale assenza di possibili incidenze ambientali. Non può essere il caso di un allevamento intensivo di tale dimensioni cioè ben 35.066 mq di area coperta oltre 2066 mq di pavimentazione scoperta.

L'Allegato B alla D.G.R. n. 2299 del 09/12/2014 individua le attività che possono comportare incidenze significative negative sui siti della rete Natura 2000, tra cui figura l'attività di progetto (A05.01 Allevamento del bestiame).

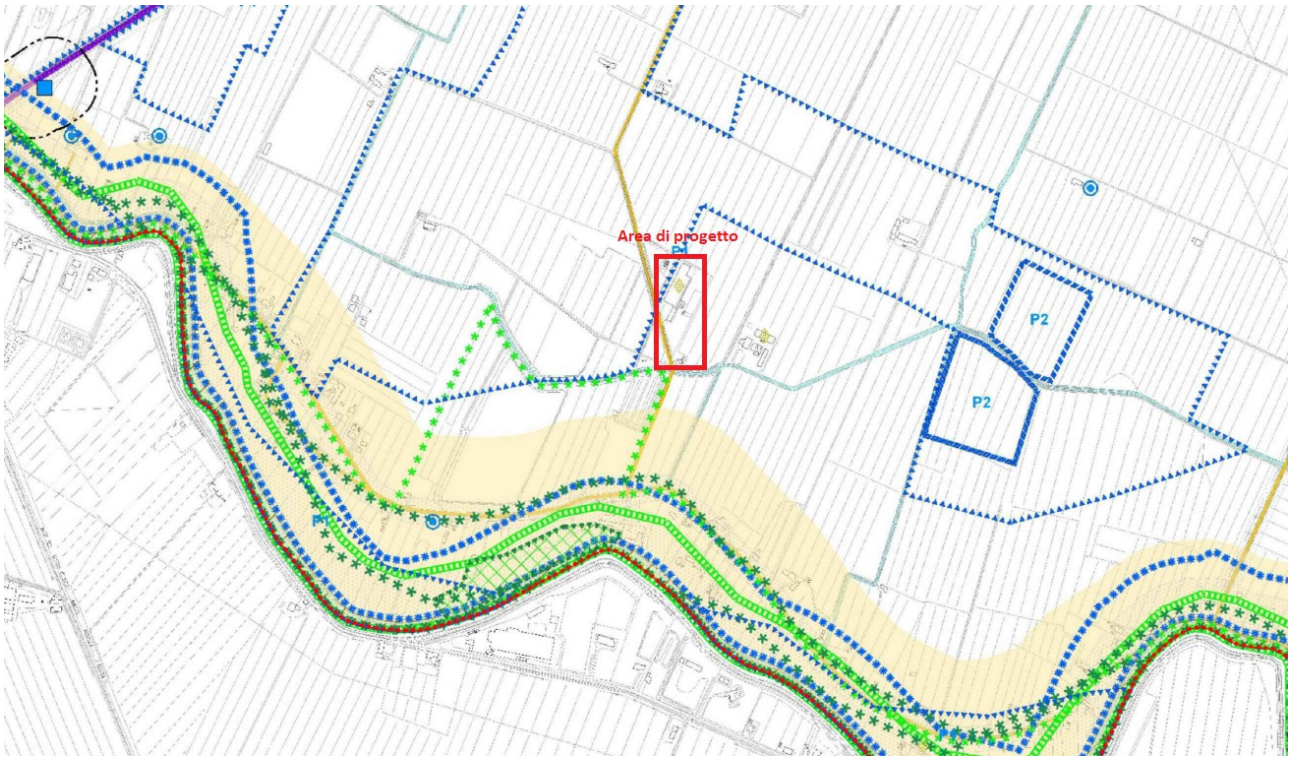
Il progetto inoltre non rientra tra le casistiche di non assoggettabilità di cui al punto 2.2 della D.G.R. n. 2299 del 09/12/2014. Si ritiene pertanto di dover procedere così come previsto dall'Allegato A alla D.G.R. n. 2299 del 09/12/2014.

Lo studio doveva essere effettuato sugli effetti che ha l'enorme struttura di cemento sull'ambiente, sulle falde acquifere, sul fiume Sile, sull'aria e sull'inquinamento con dati oggettivi e non limitarsi a segnare semplici caselle. Inoltre non è stato considerato il rischio idro-geologico che ha la zona oggetto di intervento edilizio. Infatti, come anche rilevato dall'ing. Paolo Barin della Suinal, l'area nel passato è stata oggetto di scavi per alimentare la fornace di Casale sul Sile e per tale fatto è ora posizionata sotto il piano campagna di circa 1 metro e 30 quindi particolarmente esposta alle inondazioni. Tale affermazione è avvalorata dal fatto che all'adiacente struttura H-Farrm è stato imposto dal comune, a seguito di uno studio ambientale, un innalzamento dei fabbricati di circa mt 1,30.

Come si fa a non considerare tale criticità alla luce degli ultimi avvenimenti atmosferici ?.

In aggiunta a ciò, nella relazione tecnica dell'allegato E, a pagina 23 la ditta Suinal riporta delle distanze dai siti di tutela, **fuorvianti**. Infatti **il confine del Parco del Sile è adiacente al nuovo ampliamento,** ed il Laghetto, attualmente in gestione alla FIPSAS', è per il Piano del Parco "Riserva orientale orientata" mentre il contorno è "Zone di ripristino vegetazionale, forestale e delle praterie".

Si può vedere tutto dalle cartografie che si allegano una, con riferimento al PAT del Comune di Roncade, l'altra frutto del progetto LIFE .



Elaborato
Tav.2
Scala
1:15.000

Vincoli e pianificazione territoriale

LEGENDA

Confini Comunali

Vincoli

Vincolo paesaggistico - Aree di notevole interesse pubblico
D.Lgs. 42/2004

Vincolo paesaggistico - Corsi d'acqua
ex R.D. 1775/1933

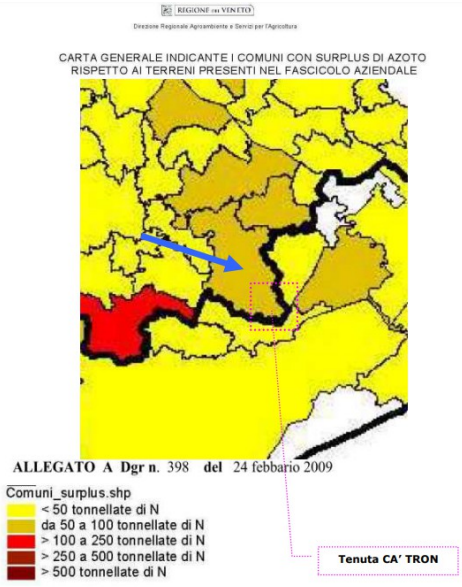
Vincolo paesaggistico - Parchi e riserve nazionali o regionali

Vergono inoltre riportate sulla stessa relazione tutta una serie di carte non leggibili ed atte solamente ad escludere qualsivoglia possibilità di incidenza. **Non si prende mai in considerazione** il fiume Sile che è Parco SIC ed anche ZPS, non solo nelle componenti dell'ecosistema prettamente acquatico ma anche dell'intero ecosistema dulciacquicolo, quindi anche della sua fascia perifluviale e di tutte funzioni ecologiche ad esso connesse.

Tra le valutazioni a carico dei possibili effetti non si cita mai lo spandimento dei liquami di cui non è ben chiaro **come e dove. I**nfatti tutte le relazioni riportano solamente i quantitativi generali e le estensioni delle proprietà utilizzabili ma non si indica su quali terreni avviene lo sversamento, in modo da poter consentire agli organi Comunali di controllare e verificare la quantità di liquami che viene smaltita e ciò, ai fini dell'inquinamento delle falde acquifere e dei terreni. Si rileva che lo sversamento dei liquami avverrà per l'80% nel raggio di 5 Km ma non da prova della disponibilità dei terreni. Inoltre, se il 20% dei liquami verrà sversato in siti lontani parecchi chilometri l'azienda ne avrebbe sicuramente una ingente spesa che inciderà pesantemente sul bilancio aziendale e quindi, gli sversamenti verranno effettuati sempre nei medesimi terreni adiacenti all'industria insalubre con enormi quantità di ammoniaca che si accumulerà.

In ogni caso anche voler considerare il rispetto da parte della Suinal delle indicazioni fornite nella propria relazione, va rilevato che il Comune di Roncade si è dotato di Rapporto Ambientale Preliminare (Rapporto Ambientale Preliminare – V.A.S. alla variante del PAT di Roncade – 2014) **in cui si evidenzia come il territorio comunale ha un surplus di Azoto compreso tra le 50 e le 100 t (All. A D.G.R. n. 398 del 29 febbraio 2009).**

Non si comprende come gli spandimenti di liquami ipotizzati (16-19 t/anno) possano essere compatibili con una livello di azoto nei terreni che risulta già oggi essere in surplus.



Inoltre il fiume Sile, destinatario delle acque ruscellanti dai terreni adiacenti in cui si ipotizza che tali liquami verranno sversati, rientra nel bacino scolante della Laguna di Venezia (SIC/ZPS IT3250030-IT3250031-IT3250046) oggetto del Piano Direttore 2000 della Regione Veneto (Piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversate nella Laguna di Venezia) in cui si chiarisce come l'assetto ambientale del Bacino Scolante e i relativi carichi sversati in laguna siano strettamente legati alla qualità delle sue diverse componenti, in particolare allo stato di qualità dei corsi idrici (in questo caso del Sile).

Non è infine indicato il percorso che le autobotti affronteranno; su capezzagne o su strada pubblica perché in tale ultima ipotesi, il regolamento (CE) n. 1069/2009, prevede che il trasporto di effluenti di allevamento sia effettuato da soggetti muniti di un documento di accompagnamento numerato progressivamente che contenga una serie di informazioni e che sia conservato nell'azienda per tre anni.

Nulla di tutto questo è stato valutato dall'azienda Suinal la quale ha anche errato (in perfetta malafede) nell'indicare l'esatta larghezza delle strade ove passerà con gli automezzi sia per lo sversamento dei liquami, sia per gli approvvigionamenti dei 37.000,00 maiali sia per trasportarli in altri siti. Infatti, la Suinal produce delle foto dalle quali risulterebbe che le strade vicinali e non, avrebbero una larghezza di mt. 4,5 e 5. L'indicazione dei mt 4,5 per la strada vicinale (via Principe) non è veritiera atteso che la stessa è larga mt 3,72, così dicasi per via Piovega che è larga 3,85. E' pacifico che dette strade non possono essere percorse da camion e autobotti stimati nel n. di 60 al giorno perché si paralizzerebbe la viabilità, oltre che a creare un ulteriore inquinamento anche questo non considerato dalla Suinal ai fini dell'impatto ambientale.

Vi è inoltre un problema di sicurezza per tutti coloro che percorrono le zone sopra indicate.

E' infatti assodato che via Principe e, via Piovega sono percorsi da ciclisti e da pedoni che sfruttano la zona per recarsi al lavoro o per fini ludici. L'incedere di autotreni o autobotti a forte velocità già ora accertato, sarà sicuro motivo di incidenti gravi o mortali sino ad ora evitati per il coraggio dei passanti che si sono sempre riparati scendendo nelle ripe.

L'acquifero di Roncade ha una profondità di 5,7 metri (fonte "le acque sotterranee della pianura veneta-progetto SAMPAS"), mentre nel **SIA citano** che "la profondità della falda a livello comunale è mediamente compresa tra 100 e 150 cm".

Per l'analisi della presenza di "habitat", "habitat di specie" e "specie" **bisogna fare riferimento a quelle dell'area natura 2000 del fiume Sile e non certo all'atlante distributivo della regione Veneto, bensì alle schede degli elenchi allegate a ciascun sito**.

Anche la definizione del buffer di interferenza non è mai chiaro, per rumore e odori si fa riferimento a 1.000 metri, per cui si comprende anche tutto il Sile, per poi restringere il campo senza citare di quanti metri sia.

Per quanto sopra esposto la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale impone il rigetto della mera compilazione dell'allegato E.

Nella redazione del SIA inoltre si cita che:

"*Le fonti utilizzate per analizzare e descrivere la componente ambiente idrico sono state:*

1) Il Piano di Tutela Acque della Regione Veneto,

2) Le analisi ARPAV,

3) Le informazioni disponibili nel geoportale della Regione Veneto.

L'insieme delle informazioni disponibili può ritenersi sufficiente ai fini della caratterizzazione complessiva della componente in esame e della valutazione degli impatti e ***non si prende minimamente in esame il Piano Ambientale del Parco e la sua vincolistica che si ricorda è sovrana rispetto ai PAI o PAT dei comuni.***

Vanno anche contestate le conclusioni del SIA per l'ambiente idrico a cui è giunta Suinal e che per comodità si riportano: " ***Conclusioni.***

Le valutazioni con riferimento all'area vasta indicano che:

1) si inserisce nel Bacino del fiume Sile,

2) non ricade all'interno di zone sensibili,

3) non ricade in comuni con acquiferi confinati pregiati,

4) lo stato qualitativo delle acque presenti nell'ambito ***sono di sufficiente - media qualità****".*

Orbene, se **le acque sono classificate come "sufficienti di media qualità" e non in linea pertanto ad uno stato "BUONO" che devono raggiungere tutti i fiumi entro i prossimi anni**, **per il principio di precauzione, nessuna opera che possa interferire anche con questa evoluzione migliorativa deve essere ammessa.**

Per le ragioni sopra esplicitate, si confida pertanto nel diniego dell'autorizzazione**.**

Roncade-Quarto D'Altino li 1.12.2022

Per il Comitato Salvaguardia Ambientale Roncade e Quarto D'Altino

Il Presidente, avv. Raffaello Squarcina.